Quotidiano
23-06-2025
Pagina 1+6
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Diffusione: 118.970

www.ecostampa.it

L'OPPORTUNITÀ

Dall'idroelettrico più energia verde L'architettura mette l'acqua al centro

Nelle Marche. La centrale elettrica di Burano (Pesaro)

Il settore è frenato da ostacoli normativi che bloccano investimenti stimati da Assoidroelettrica in circa 15 miliardi di euro. A Macerata un convegno per progettare con l'acqua andando oltre le emergenze. **Marino** e **Paparo** —*a pag. 6*

le piccole e medie centrali sono 4.400 su 4.700 e contribuiscono al 7-8% del volume totale di energia rinnovabile

Dall'idroelettrico la chance di una spinta per l'energia verde

Il settore. Ostacoli normativi bloccano investimenti stimati in 15 miliardi, che potrebbero aumentare dell'11% la produzione elettrica nazionale

Anna Marino

«Come l'acqua nel deserto, l'idroelettrico è una delle fonti rinnovabili più preziose, è sostenibile e potrebbe essere un pilastro fondamentale per il futuro energetico dell'Italia». Paolo Taglioli, direttore generale Assoidroelettrica, riassume così le potenzialità di questo settore, «però frenato da una serie di ostacoli normativi e burocratici che bloccano investimenti nell'idroelettrico stimati in circa 15 miliardi di euro». Taglioli spiega che c'è incertezza soprattutto sui titoli concessori, perché l'Italia è oggi l'unico Paese europeo ad avviare procedure competitive per la riassegnazione delle concessioni. «Se non ci sono garanzie e certezze dell'assegnazione non ci sono investimenti. Se gli investimenti fossero sbloccati, invece, potrebbero generare un incremento della produzione energetica totale da fonte idrica nazionale dell'11%, pari a 5 TWh sugli attuali 46 TWh prodotti, e del 22% relativamente alle piccole e medie centrali, contribuendo alla transizione ecologica e alla sicurezza energetica del Paese».

I vantaggi sono evidenti: l'idroelettrico è la prima sentinella su fiumi e torrenti e versanti su cui si snodano le centrali. Basti pensare alle dighe che hanno fermato i tronchi durante la tempesta Vaia, salvando i ponti. È una riserva per irrigare, spegnere incendi causati dalla siccità, soddisfare la richiesta di energia in estate. L'idroelettrico, poi, è l'unica fonte di energia green altamente prevedibile e programmabile: gli impianti a serbatoio riescono ad accumulare l'acqua, conservandola per la stagione successiva, gli impianti a bacino modulano giornalmente e valorizzano la risorsa sulla base della domanda in borsa. «Anche le mini-centrali, che sfruttano la portata istantanea transitante in alveo – aggiunge Taglioli – a differenza dell'intermittenza che caratterizza altre fonti, posso-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Fondazione con il Sud - stampa

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

no allocare l'energia sul Mercato del giorno prima (mercato in cui si scambiano blocchi di energia per il giorno successivo, permettendo agli operatori di presentare offerte dettagliate per quantità e prezzo) con una precisione che può raggiungere il 97-99 per cento».

Gli impianti idroelettrici di piccola e media dimensione si trovano soprattutto al Nord e sono circa 4.400 su un totale di 4.700. Contribuiscono annualmente a circa un quinto della produzione totale, intorno al 7-8% della produzione rinnovabile di tutte le fonti.

Gli esempi sul territorio

L'80% degli impianti idroelettrici si trova tra Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli e nelle due Province autonome di Trento e Bolzano. In Piemonte è di esempio la riconversione del gruppo Ferrero, un importante player nella produzione di prodotti siderurgici che oggi gestisce 17 centrali idroelettriche in Italia. Come spiega il presidente Giuseppe Ferrero: «In Cile abbiamo costruito otto centrali idroelettriche; investimenti a lungo termine in un Paese stabile e in cui non ci sono concessioni, ma diritti reali di sfruttamento della risorsa idrica, che si restituisce in termini di economia circolare».

Emblematici i casi della Valle d'Aosta, dove l'idroelettrico produce mediamente tra le 2 e le 2,5 volte il fabbisogno; dell'Emilia-Romagna, dove gli impianti aiutano a combattere il dissesto idrogeologico; delle Marche, dove impianti medio-piccoli producono circa il 40% del fabbisogno totale. In Toscana questi impianti sono anche un presidio contro lo spopolamento. La centrale idroelettrica di Campolungo, vicino all'Abetone, nella località il Melo, è stata costruita da Aldo Lenzini nel 2006, la concessione scade nel 2036: «Non ho avuto nessun contributo, ho usufruito dei certificati verdi ed è stata utile alla mia famiglia, al mio agriturismo e al territorio. Spero di rinnovarla, siamo ormai 85 persone a usufruirne. Ma bisognerà vedere le condizioni».

In Sicilia, impianti di medie dimensioni producono oltre il 60% del totale. In Campania, in provincia di Salerno, la società Cornea Energia e Ingegneria è un presidio sul fronte occupazionale e gestisce due mini-impianti: la centrale Cornea costruita nel 2012 e la centrale San Benedetto del 2022. L'ad Lucia Zoccoli spiega che «i mini-impianti sono green e sono anche un'integrazione del reddito della famiglia. Abbiamo riqualificato un frantoio e un mulino collegati all'impianto idroelettrico dismesso negli anni '60 e, grazie anche alla Fondazione con il Sud, abbiamo partecipato al progetto Il bene torna Comune, che ha attivato tramite una cooperativa un biscottificio con uso grani antichi che dà lavoro a persone con disabilità».

Le potenzialità

Gran parte delle grandi concessioni idroelettriche scade nel 2029, le piccole sono quasi tutte in corso di validità. In attesa dei rinnovi Taglioli lancia un appello: «Dare stabilità ai titoli concessori e reintrodurre formule incentivanti potrebbe generare subito investimenti sulle piccole e medie centrali, stimati da Assoidroelettrica in circa 4,3 miliardi di euro. E potrebbero garantire un mix energetico green a un prezzo congruo per le imprese del settore manifatturiero, non solo energivore, riducendo la dipendenza dall'estero e diventando un volano per l'occupazione sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1/5
Energia prodotta
La stima di Assoidroelettrica
I piccoli e medi impianti generano annualmente un quinto della produzione totale

80%
Al Nord
La mappatura
L'80% degli impianti si trova tra Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli e le Province di Trento e Bolzano

Nelle Marche. La centrale idroelettrica del Burano, nella località Pian delle Rose, in provincia di Pesaro

Il Sole 24 ORE
Dichiarazioni 2025 Bonus nel 730, le spese corrono più dell'inflazione
Guerra e mercati, portafoglio in difesa

Dall'idroelettrico la chance di una spinta per l'energia verde
Oltre l'emergenza: progettare spazi urbani resilienti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
093688